



RASSEGNA STAMPA

1 - 10 Settembre 2023

La variante urbanistica «Una città più competitiva»

Cantù

Avviato dalla giunta lo studio per attuare il progetto

— L'obiettivo: avere una città più competitiva e attrattiva anche per i negozi di vicinato. Anche attraverso il recupero di alcune aree dismesse.

È stato avviato in questi

giorni dalla giunta del sindaco **Alice Galbiati** - la quale aveva anticipato il passaggio nel corso dell'ultimo Consiglio comunale - il procedimento per la variante al Piano del Governo del Territorio, lo strumento urbanistico cittadino. L'Amministrazione comunale stessa richiama «l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività e della competitività di Cantù e del suo terri-

torio contenuto nelle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale attualmente in carica a seguito delle elezioni amministrative del maggio 2019, ripreso ed inserito - si legge - nel Documento unico di programmazione, il Dup, per il triennio 2023-2025». Non solo. Viene richiamata infatti anche la legge regionale 31/2014, "Disposizioni



Alice Galbiati

per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato», «con la quale Regione Lombardia ha dettato disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare».

Il Comune alcune aree di rigenerazione urbana le aveva già individuate. Si tratta di tre punti strategici del centro città. Da parte del Comune, era stata dichiarata infatti la mas-

sima disponibilità a confrontarsi - prima area - con la proprietà del Castello Pietrasanta, a fianco della chiesa di San Paolo, per cui, dopo l'acquisizione all'asta fallimentare, al momento non sembrano esserci sviluppi particolari. E poi - seconda area - anche l'area dell'ex collegio De Amicis, sopra salita Camuzio: anche qui, non vi sarebbero novità dopo che era trapelato il deposito del progetto, portato avanti da Nesi&Majocchi e Immobiliare San Paolo. Ma anche - terza area - Pianella, dove oggi si vedono soprattutto vetrine chiuse e appartamenti in vendita.

C. Gal.

De Cristoforis, il progetto costa 3 milioni

La cittadella dei servizi. Un'azienda di costruzioni di Torino si è aggiudicata l'appalto e la direzione lavori Il Demanio: «L'intenzione è di poter aprire la gara per i lavori dopo marzo». E per il trasloco si pensa al 2026

Al colosso delle costruzioni torinese Settanta7 il compito di realizzare entro il 2026 la cittadella amministrativa nell'ex caserma De Cristoforis.

L'Agenzia del Demanio ha pubblicato ieri l'atto di aggiudicazione della gara aperta a maggio per assegnare l'incarico di progettare la ristrutturazione completa della caserma di piazzale Montesanto. Per 5 milioni e 474mila euro, scaduti i termini dell'avviso, sono arrivate undici proposte vagliate a luglio dalla commissione deputata. Sono state valutate non solo le offerte economiche, ma anche le caratteristiche tecniche dei proponenti oltre alla loro professionalità.

La gara

Il punteggio più alto è stato assegnato al raggruppamento di imprese guidato da Settanta7, con sede a Torino, ma anche a Milano e Lione. Un gruppo che ha seguito molti progetti importanti in tutta Italia e non solo, per esempio la trasformazione dello Scalo Farini nel capoluogo lombardo. Del raggruppamento fa parte anche Spibs, uno studio di progettazione di Roma. L'offerta è stata ribassata del 45,97%, dunque il costo finale della progettazione sarà di.

Nella graduatoria segue l'azienda Rtp Sinergo, una società di Venezia al lavoro nel

campo dell'architettura e dell'ingegneria. Al terzo posto i progettisti Gnosis insieme alla Aecode di Napoli.

«L'aggiudicazione è avvenuta a favore delle imprese guidate dalla Settanta7 - spiega il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio **Massimiliano Iannelli** - la tempistica proposta per arrivare ad un progetto sia esecutivo che definitivo è stata anche ridotta. Passa da 180 a 144 giorni. La stipula del contratto può avvenire dal 10 di ottobre in assenza di ricorsi. Quindi entro i primi mesi del 2024, intorno a marzo, dovremmo avere la progettazione completa così da aprire la gara per i lavori».

I cantieri potrebbero aprire nel secondo semestre del prossimo anno, per un arco temporale che guarda al 2026.

n Sono state undici complessivamente le proposte arrivate per l'incarico

n Si spera di aprire il cantiere nel secondo semestre dell'anno prossimo

Il contratto principale per la progettazione ora ha un costo pari a un milione e 972mila euro. Al lavoro con i vincitori gli studi di architettura Russo e Perillo di Bari, Ante Quem di Bologna e l'ingegnere milanese Mathilde Amelie. Tutta l'operazione costa allo Stato 37 milioni, ma senza canoni d'affitto e cedendo le strutture liberate si immagina un risparmio pari a due milioni l'anno.

La nuova cittadella

Nel complesso verrà trasferita prima la Prefettura, da via Volta gli uffici verranno collocati nel corpo centrale della caserma che guarda verso piazzale Montesanto. L'Agenzia delle Entrate (sia la sede di via Cavallotti che gli uffici di via Italia Libera) avrà sede nella palazzina opposta, antistante il campo da calcio. Verranno trasferiti anche i servizi della riscossione di Erba e Cantù.

Accanto troverà posto la commissione tributaria provinciale, verranno ricollocati anche la direzione territoriale del lavoro, l'ufficio per l'esecuzione penale esterna, la direzione territoriale del lavoro e l'archivio di Stato nel blocco in mezzo alla palazzina su lato di via Cosenz. Nel nuovo polo amministrativo lavoreranno, stima il Demanio, 398 dipendenti pubblici.

S.Bac.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La caserma De Cristoforis, destinata a trasformarsi nella cittadella amministrativa di Como ARCHIVIO